

Mezzolombardo. Trovata la mediazione sulla messa in sicurezza di via De Gasperi

ANTONIO LONGO

MEZZOLOMBARDO - In medio stat virtus, si diceva nell'antica Roma e da oggi anche a Mezzolombardo, dove finalmente si è trovato un accordo per garantire i lavori di messa in sicurezza di Via De Gasperi e la salvaguardia dei tigli.

Il progetto originario del Comune prevedeva l'abbattimento di 60 piante. Troppe per alcuni abitanti del paese. È nato subito un comitato e sarebbero state raccolte mille firme per mantenere le piante in quanto polmone per la borgata e memoria storica. Il Comune non è stato insensibile ma, fin da principio, ha posto come priorità la messa in sicurezza della strada anche a fronte di un contributo provinciale che permette di partire con i lavori in tempi brevi. Si è aperto un braccio di ferro, fino ad arrivare allo spettro del referendum.

A quel punto la giunta, va detto con responsabilità, ha chiesto un confronto e si è deciso di istituire un tavolo, un gruppo di lavoro fra tecnici ed esperti che potesse valutare realmente i lavori da fare e trovare le giuste soluzioni per non abbattere gli alberi. Sono passati alcuni mesi, e a fine marzo il gruppo di lavoro ha redatto un documento per punti che indica come procedere.

È bene ricordare che la composizione del tavolo vedeva anche tecnici del Comune e del Comitato, ergo l'accordo non dovrebbe oggi essere nuovamente contestato.

Primo punto: 100 cm di strada verranno messi a disposizione dei marciapiedi, quindi spazio in più per intervenire con la messa in sicurezza e per difen-

Marciapiede più largo e potatura delle chiome per sfoltirle, se serve verranno ripiantati gli alberi

SOLUZIONE DAL TAVOLO DI LAVORO

I grandi tigli che ombreggiano via De Gasperi a Mezzolombardo sono considerati da molti cittadini una memoria storica della borgata, oltre che un polmone verde: è stata finalmente trovata una soluzione al problema dei lavori di messa in sicurezza della strada, con l'impegno a lasciare più spazio ai marciapiedi e sostituire le piante eventualmente rimosse



dere anche l'albero. Durante i lavori sulla strada principale dovrà essere previsto un intervento complessivo di alleggerimento delle chiome. Si potranno quindi le piante per diminuire il volume. All'interno dell'ufficio lavori dovrà essere operativo un esperto in materia di agronomia. Gli scavi dovranno essere tutti posti ad una distanza dal fusto delle piante esistenti. Attenzione massima dovrà poi essere posta durante la fase dell'asfaltatura (fatta eventualmente anche a mano) sempre a ridosso delle piante. Laddove non sarà possibile mettere in essere queste azioni di prevenzione, si provvederà

a ripiantare gli alberi. Un equilibrio non facile da trovare che ha visto la Provincia, il Comune e il Comitato lavorare per un'intesa fattibile. Dal Comitato hanno fatto sapere che questi lunghi mesi sono stati molto proficui e da parte dell'amministrazione comunale c'è stata attenzione e rispetto. Il Comitato ha sottolineato come la messa in sicurezza della strada sia un obiettivo importante e mai i lavori sarebbero stati messi in discussione. «Volevamo solo difendere gli alberi che sono un polmone vitale ma soprattutto memoria per chi è nato e ha vissuto a Mezzolombardo»

C'è l'accordo per salvare i tigli